IL CASO. *«Sulla fusione con Acft serve chiarezza. A rischio 150 posti»*

Atc, blitz autisti in consiglio

Blitz degli accertatori della sosta di Rdb, Cub, Filt-Cgil e Fisal in consiglio comunale per protestare contro la fusione tra Atc e Acft, le aziende municipalizzate dei trasporti di Bologna e Ferrara. Erano circa quaranta le persone che ieri pomeriggio hanno bloccato la seduta per più di mezzora, gridando slogan ed esponendo striscioni come "No allo scorporo, oggi la sosta, domani gli autobus", "Berlusconi taglia l'Ici, Zamboni taglia la sosta" e "Senza garanzie la sosta non si sposta".

In ballo, infatti, ci sono circa 150 posti di lavoro il cui futuro, a detta dei lavoratori, non è ancora stato chiarito. Tutto ruota intorno a un documento che avrebbe dovuto chiarire gli assetti della futura società. «L'assessore Zamboni a fine ottobre - spiegano Gianni Cremonini, Giuseppe D'Ambrosio e Andrea Matteuzzi - aveva promesso che entro quindici giorni ci avrebbe fatto avere quel documento in modo tale da valutarlo in vista dell'incontro fissato per il 28 novembre. Ma ad oggi non se n'è avuto notizia». A mediare, vista l'assenza di Zamboni (impegnato in un viaggio di lavoro all'estero) sono intervenuti l'assessore agli Affari istituzionali, Libero Mancuso, e il presidente della commissione competente Paolo Natali. Sui lavoratori incombe la scadenza della presentazione del progetto di fusione ai due Cda, prevista per l'1 dicembre. In questo contesto sarebbe del tutto inutile l'udienza conoscitiva fissata per il successivo 5 dicembre. «I giochi sarebbero già fatti», spiegano i sindacalisti. Dopo un primo accordo su un incontro con Mancuso per oggi alle 12, durante il quale fare il punto della situazione, è stato lo stesso assessore in serata a comunicare ai lavoratori di avere contattato personalmente Zamboni. «Mancuso ci ha detto - spiega Cremonini agli autisti - che non esiste alcun documento. Ci hanno preso in giro come al solito e rinviato al faccia a faccia del 28. Ma a quel punto sarà troppo tardi». Natali ha poi confermato l'udienza conoscitiva per il 5. «È una beffa - commentano sconsolati i sindacalisti - ma non ci arrendiamo». È prevista per venerdì infatti una giornata di sciopero. «Intanto andiamo in piazza, poi vedremo che fare». Sulla questione è intervenuta anche la consigliera comunale dell'Udc Silvia Noè, chiedendo che «i lavoratori siano informati in tempo utile di questo progetto». «Se non ci si riesce, si proroghino le scadenze fissate», chiosa.

MM